



**MARIA CRISTINA
VALLICELLI**

**Nuova direttrice del
Museo Archeologico
Nazionale di Adria**

Intervista di Sandro Marchioro

Immagini su concessione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza Archeologia del Veneto, riproduzione vietata.

Conosciamo Maria Cristina Vallicelli ad Adria, nel suo ufficio presso il Museo Archeologico di cui è direttrice da qualche mese. È l'occasione per rivolgerle alcune domande sulle sue esperienze lavorative e sui progetti presenti e futuri.

Come mai ha scelto di proseguire ad Adria la sua attività professionale?

Dopo la laurea in lettere classiche con indirizzo archeologico e la scuola di specializzazione in archeologia classica presso l'università di Padova, il Polesine, ed in particolare Adria e il suo Museo Archeologico, sono state il luogo delle mie prime esperienze lavorative: dalle attività di scavo archeologico, tra le quali ricordo in particolare la prima campagna di indagini nella necropoli tardo-arcaica e classica di Ca' Cima, agli incarichi di schedatura di collezioni archeologiche, fino alle collaborazioni scientifiche all'allestimento del Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo e del Museo archeologico nazionale di Fratta Polesine. Dal 1999 ho lavorato inoltre presso il Museo archeologico nazionale di Venezia come assistente tecnico museale occupandomi di didattica, servizi informativi al pubblico e attività di valorizzazione. Nell'aprile del 2010, a seguito di un concorso ministeriale, sono diventata funzionario archeologo presso la Soprintendenza per i Beni archeologici del Veneto; il mio primo incarico mi ha portata ad occuparmi del Vicentino settentrionale e del Feltrino, fino a quando, a inizio d'anno, una riorganizzazione dell'ufficio per esigenze di servizio mi ha offerto l'occasione di tornare in Polesine e di iniziare una nuova esperienza lavorativa assumendo la direzione del Museo di Adria.

Quali progetti ha in mente per la gestione del museo adriese e per la sua valorizzazione?

Già molto è stato fatto dalla dott.ssa Giovanna Gambacurta che mi ha preceduta, come dimostra il numero dei visitatori del museo in costante aumento in questi ultimi anni e che nel 2014 ha raggiunto le 14.156 unità. L'attività didattica e i progetti con le scuole di diverso ordine e grado sono fondamentali: quella scolastica è sicuramente la nostra principale utenza. In questo campo il museo si avvale della collaborazione di operatori di grande professionalità ed esperienza che offrono un servizio di attività didattico-divulgative che promuovono